

POLITICHE 2006 e SANITA': UNA PASSIONE PER L'UOMO E LA PROFESSIONE

Difesa della vita, libertà di costruzione e risposta al bisogno di assistenza, sono stati da sempre i punti qualificanti che Medicina e Persona ha posto a tema della propria riflessione e proposto alla politica.

1) Difesa della vita

Non c'è centralità della persona senza riconoscimento della sacralità e del mistero che la vita è.

La cultura della sinistra contrappone ad essa una discriminazione tra persone assolutizzando il concetto di "qualità della vita".

In nome di questo il centrosinistra ha:

- Sostenuto l'abrogazione della legge 40, negando i diritti dell'embrione come persona.
- Difeso solo in modo ideologico la legge 194 ("che rappresenta un punto fermo nell'azione di governo dell'Unione" pg 183 del Programma elettorale) impedendo nei fatti l'integrale applicazione della Legge in merito alla prevenzione dell'aborto.

Accettato nella propria coalizione La Rosa nel Pugno, promotrice della proposta di legge per la legalizzazione dell'eutanasia attiva e passiva in Italia, il cui Art.1 recita: "Ogni persona in condizioni terminali o in caso di malattia gravemente invalidante, irreversibile e con prognosi infausta, ha diritto di porre termine alla propria esistenza mediante

2) Libertà di scelta, libertà di costruzione e Servizio Sanitario Nazionale

Siamo per un sistema misto, che riammetta il "non profit", in cui vi sia competizione fra diversi soggetti sulla qualità, ed in cui lo Stato abbia innanzitutto compiti di indirizzo e verifica. La libertà di scelta della persona nei servizi è un valore insostituibile.

In merito, il Programma dell'Unione è esortativo, vago e contraddittorio, e non esce dalla logica della Riforma Bindi 229/99: lo Stato che centralmente (ministero) o in periferia (Regione) definisce, pianifica, gestisce.

Le esperienze di cambiamento, pur perfettibili, che fondate sulla libertà di scelta della persona, sono riuscite a coniugare qualità ed efficienza delle cure, con la necessità di controllare la spesa (vedi Regione Lombardia) sono state accusate di "*smantellamento strisciante della sanità pubblica pg 180*". Altre Regioni "politicamente corrette" che di fatto stanno affondando la sanità pubblica viaggiando con bilanci pesantemente passivi senza miglior qualità offerta, continuano a veder sanati i loro bilanci passivi, senza interventi strutturali.

Il governo uscente non ha mantenuto tutte le promesse di cambiamento in Sanità, che pure avevano avuto notevole importanza nel determinarne il successo elettorale nel 2001, pur essendo il primo esecutivo che dopo decenni ha incrementato la quota di fondo sanitario in percentuale del PIL.

Tuttavia l'attuale coalizione si è dimostrata attenta alle questioni di fondo quali il valore della persona e la difesa della vita. Essa inoltre esprime una concezione dello Stato e del suo rapporto con la società, più vicina a quella che noi auspichiamo "Non uno Stato che regoli e domini tutto è ciò che ci occorre, ma invece uno Stato che generosamente riconosca e sostenga, nella linea del principio di sussidiarietà, le iniziative che sorgono dalle diverse forze sociali ed uniscono spontaneità e vicinanza agli uomini bisognosi di aiuto" Benedetto XVI , Deus Caritas Est.

Per questi motivi non possiamo votare L'Unione.